LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CALCIO

Briaschi ancora in gol

Per i bianconeri franca vittoria a Cagliari e conferma del cannoniere

Briaschi lancia la Juventus

Il centravanti segna dopo soli sei minuti e propizia la seconda rete realizzata da Boniek - Nella ripresa gol di Vignola - Malgrado il pesante risultato, gara puntigliosa dei sardi - Bravo Uribe

Juventus-Cagliari 3-0

CAGLIARI: Coletti; Lamagni, Marino; Valentini, De Simone, Venturi; Crusco, D'Alessandro, Poli, Uribe, Piras.
JUVENTUS: Tacconi; Caricola, Cabrini; Bonini, Favero, Scirea; Briaschi, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek.
RETI: 6' Briaschi, 25' Boniek, 67' Vignola
ARBITRO: Longhi.

dal nostro inviato FABIO VERGNANO

CAGLIARI — Le navi lasciano il porto stracariche di turisti che tornano sul continente, ma in molti hanno deciso di prolungare almeno di un giorno le vacanze per vedere in campo la Juventus. I campioni sono accolti allo stadio Sant'Elia da almeno 50 mila spettatori. L'ultimo pienone si registrò due anni fa e, guarda caso, proprio con la Juventus. Stadio esauritissimo quindi, anche perché il Cagliari del nuovo corso stuzzica l'interesse dei tifosi.

Trapattoni chiede conferme dopo la *golcada* con il Palermo e vuole verificare i nuovi schemi e il motore della sua macchina da gol: 12 reti nelle ultime tre partite. Sotto questo aspetto il *test* con gli uomini di Veneranda sembra più attendibile, anche se solo il campionato dirà quanto vale davvero questa Juventus con una spiccata vocazione offensiva.

E infatti i bianconeri confermano questa facilità a concretare il loro gioco dopo soli sei minuti. L'azione parte da Caricola, che in queste prime gare sta mettendosi in mostra soprattutto come uomo di spinta, che dalla destra centra un pallone teso sul quale si avventa con la consueta rapidità Briaschi senza però riuscire a deviare; la palla arriva a Platini che controlla a fatica e fa partire un diagonale sul quale ancora Briaschi è velocissimo a mettere il piede, togliendo a Michel la soddisfazione del primo gol stagionale.

Il Cagliari reagisce però subito. Uribe lo trascina in avanti e al 10' dà a Venturi un pallone che il libero con una sventola da 30 metri manda a rimbalzare sulla traversa. Tutto molto bello. Le difficoltà che la Juve incontra sono maggiori rispetto alle partite precedenti. I sardi giocano molto bene e i bianconeri, per la prima volta, sono messi sotto pressione ed anche in difficoltà, soprattutto in difesa.

Al 15' però la Juve va vicinissima di nuovo al gol con una splendida apertura di Platini che becca Briaschi smarcato: il centravanti spara un gran sinistro in corsa che Goletti respinge a terra con difficoltà. La partita è divertente grazie anche ad un Cagliari spregiudicato. Poli, Uribe e Crusco mettono a tratti in imbarazzo la Juve, che si chiude e punta sul contropiede per liberarsi dalla stretta dell'avversario, che va vicino al gol in più di un'occasione.

Briaschi si trova in difficoltà contro il tenacissimo Valentini, così si allarga anche sulla fascia ed al 25' non segna, ma propizia il secondo gol. L'attaccante centra per Boniek che, di testa, senza difficoltà, batte il portiere cagliaritano. E' una Juve incisiva, convinta, impegnata per la prima volta da una squadra vera, che ha in Uribe un galvanizzatore eccezionale. Ne sa qualcosa Bonini, che si danna dietro di lui. Cresce Tardelli, si confermano Briaschi e un Boniek molto ordinato, fatica e si sacrifica ancora Rossi, chiamato a nuovi, ingrati compiti.

Dopo il secondo gol, comunque, la partita si spegne. Il Cagliari, evidentemente demoralizzato, dirada i suoi affondo rabbiosi, trovando una Juve paga e disposta a non schiacciare più tanto sull'acceleratore. Ed il tempo si chiude senza altre emozioni.

Non cambia il ritmo neppure all'inizio del secondo tempo. Il Cagliari fa esperimenti e lascia negli spogliatoi Valentini sostituendolo con Conca. Nonostante la svogliatezza, comunque, la Juve non può fare a meno d'imporre la sua superiorità. Sbaglia un paio di gol con Platini e Boniek, proprio per eccessiva sufficienza, ma al 62' porta a tre le lunghezze di vantaggio. Per un fallo su Rossi, i bianconeri battono una punizione dal limite: Tardelli tocca corto a Vignola, appena entrato al posto di Briaschi, ed il sinistro tagliente del centrocampista è inafferrabile per il portiere Goletti. E' il quindicesimo gol bianconero nelle ultime quattro partite.

L'incontro è ora in discesa e Trapattoni dà spazio anche al giovane Pioli, che sostituisce un Caricola tra l'altro acciaccato, e a Prandelli, che dà respiro a Bonini. Platini, sempre più calato nella parte di regista, delizia il pubblico con lanci di cinquanta metri di precisione millimetrica. Il Cagliari non sa tirare in porta e ora fa da spettatore. Ormai ha finito di sognare e si arrende alla superiorità di questa Juve ordinata, compatta, che pare davvero avviata verso una stagione brillante.

Ma buone prospettive si aprono anche per il Cagliari. Finché la partita è stata vera, gli uomini di Veneranda non hanno affatto sfigurato, dimostrando di poter essere sicuramente squadra tra le protagoniste della serie B. Nel finale, con un'improvvisa fiammata, hanno sfiorato due volte il gol. All'87', Poli si è liberato benissimo in area ed ha tirato da pochi metri, ma un Tacconi in grande condizione gli ha negato il gol con uno splendido intervento. Pochi secondi dopo, è stato Uribe a sbagliare sparando fuori.

Per Zbigniew Boniek altra bella prestazione ieri sera sul campo del Cagliari (Foto P. Goletti)

Il Palermo sconfitto a Taranto

TARANTO — Altro risultato utile del Taranto che in questa fase di Coppa Italia, dopo il pareggio interno con l'Atalanta, ieri ha conquistato il successo pieno contro un Palermo che ancora non ha il miglior assetto tattico.

I padroni di casa ancora non hanno risolto il problema dell'allenatore. Per ora Pinna continua a svolgere tali mansioni, in attesa che la società decida in merito. Nei giorni scorsi si era diffusa la voce di una probabile rappacificazione tra il presidente Pignatelli e l'allenatore Giammarinaro, che nella scorsa stagione agonistica ha riportato il Taranto in serie B. Ma ora sembra da escludere che il tecnico venga ripreso.

Pinna, comunque, fino ad ora ha mostrato di saper ben lavorare, e la vittoria di ieri sul Palermo è un'ulteriore conferma che la squadra incomincia «a girare» anche se ieri, dopo un primo tempo brioso e interessante, il Taranto nella ripresa ha palesato un certo calo, non dimostrando la stessa incisività della prima parte della gara.

Il Palermo, dal canto suo, smaltita la sonora sconfitta di Torino contro la Juventus, ha cercato di mettere a frutto le proprie capacità. Ma ai siciliani occorre qualche altro rinforzo. Le maggiori carenze riguardano soprattutto l'attacco.

Per tornare alla partita, c'è da dire che la svolta decisiva è stata data al 14' quando Bordin (lasciato troppo libero nell'occasione dal suo diretto avversario) ha tranquillamente battuto di testa a rete con successo. s. g.

TARANTO: Paese; Mezza, Frappampina; Tortorici, Scoppa, Bordin; Frigerio (46' Berlazzon), Sgarbossa, Chimenti (46' Formoso), Biondi (60' Bizzotto), Traini. Allenatore Pinna.

PALERMO: Conticelli; Cecilli, Guerini; De Biasi, Falcetta, Picano; Costa, Maiellaro, Pircher, Magno (46' Biliardi), De Vitis (72' Tarantino). Allenatore Rosati.
Arbitro: Tuveri.
Rete: 14' Bordin.

Roma soffre col Padova e Cerezo si fa espellere

Roma-Padova 2-2

ROMA: Tancredi; Lucci, Righetti; Buriani, Nela, Maldera; Di Carlo, Cerezo, Graziani, Giannini, Antonelli.
PADOVA: Malizia; Baroni, Favaro (34' Salvatori); Da Re (44' Donati), Feliet, Fanesi; Restelli, Sorbi, Pradella (70' Da Croce), Valigi, Sorbello.
Arbitro: Lombardo.
Reti: 3' Cerezo, 6' Giannini, 39' Pradella, 84' Sorbello.

di GIUSEPPE FEDI

ROMA — *Al primo appuntamento ufficiale in casa, Eriksson e Clagluna chiedono ai superstiti titolari giallorossi, i due punti, poi, se possibile, un po' di spettacolo. Ma non ottengono né questi né quello. Sul finale, poi, la partita si incattivisce, ne fa le spese Cerezo, che viene espulso.*

Lo spettacolo che la Roma rabberciata di questi tempi, alle prese con i nuovi schemi di gioco del tecnico svedese, decimata dagl'infortuni e dai giocatori ancora senza contratto, è in grado di offrire è ben misero, la partita è accettabile solo a sprazzi.

Alle prese con un avversario di caratura modesta come è il Padova, i giallorossi giocano abbastanza bene soprattutto nella prima mezz'ora, ma poi si smarriscono.

Ci sono comunque note positive, come i rientri di Tancredi e, a centrocampo, di Cerezo, che allontana così i dubbi sulle condizioni del suo ginocchio. In compenso, stavolta manca Pruzzo, con un ginocchio malconcio, oltre a Falcao che, comunque, dovrebbe scendere in campo mercoledì contro il Varese. Sono ancora assenti Iorio, Bonetti e Chierico, in disaccordo con la società, mentre Oddi all'inizio va in panchina.

Eriksson sta insistendo molto con i giocatori sulla velocità di esecuzione, una novità difficile da digerire per una formazione abituata da anni alla zona compassata di Liedholm. Il pressing raccomandato dallo svedese si esaurisce, almeno per ora, in qualche affondo dei difensori, anche se rispetto all'opaca prova di Pistoia, la Roma sembra aver compiuto confortanti passi avanti.

E' Antonelli, al primo, a procurare la prima emozione. Buriani di destro calcia forte a rete, Malizia respinge corto e Antonelli, di testa, sfiora il palo. Al 3' la Roma passa in vantaggio: traversone di Giannini e perfetto assist di Graziani per Cerezo, che infila in rete con un rasoterra.

La Roma insiste e al 6' raddoppia: colpo di testa di Di Carlo, Malizia sbaglia l'uscita e Giannini, ancora di testa, insacca.

Graziani esce malconcio da un contrasto, ma rientra dopo pochi minuti. L'uno-due messo a segno subito dalla Roma semplifica il compito dei giallorossi che possono giocare in scioltezza.

Il Padova abbozza una timida reazione, ma i suoi tentativi si esauriscono al limite dell'area romanista. Al 20' Cerezo appoggia a Di Carlo, il cui destro al volo sorvola la traversa. Al 27' Da Re pesca Pradella a pochi metri da Tancredi: testa del centravanti e traversa. Al 34' Rambone sostituisce Favaro con Salvatori. Al 39' il Padova riesce ad accorciare le distanze: lunga sgroppata di Baroni e palla in area per Pradella che sul filo del fuorigioco insacca.

Al 55' Di Carlo impegna a terra Malizia in una difficile deviazione in angolo. La partita cala di ritmo e, a parte una deviazione a rete fallita da Antonelli — al 60' — da ottima posizione, non c'è nulla da segnalare fino al 70', quando Buriani, servito al limite dell'area, alza troppo la mira.

Un minuto dopo, Cerezo, su tocco smarcante di Graziani, impegna Malizia in una difficile deviazione. All'84', il Padova pareggia in maniera fortunosa: punizione di Sorbi che pesca Sorbello: colpo di testa e palla in rete. La Roma, negli ultimi minuti, perde la testa. All'87', infatti, Cerezo colpisce con una testata Restelli e viene espulso. Finisce sul pari, con una Roma che ha ingenuamente compromesso il successo negli ultimi venti minuti.

Cerezo si è fatto espellere

Meno folla al San Paolo ma il Napoli è in vena e supera la Casertana

Re Maradona concede il bis

L'argentino ha segnato su calcio di rigore - Raddoppio di Penzo - La terza rete firmata da Bertoni - Bel gioco solo a tratti

Napoli 3
Casertana 0

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Celestini; Bagni, Marino, Ferrario; D. Bertoni (78' Caffarelli), De Vecchi, Penzo (46' De Rosa), Maradona, Dal Fiume.
CASERTANA: Renzi; Cazzani, Bruno (46' Garzieri); Costaggiu, Pasquali, Costa; Forte (78' Del Vecchio), Ianniello, Mariotti, Zitta (28' Pallanch), Frigerio.
Arbitro: Sguizzato.
Reti: 18' Maradona (rigore), 43' Penzo, al 48' Bertoni.

di VITTORIO RAIO

NAPOLI — Chi si attendeva un altro pienone al S. Paolo, un altro incasso da capogiro, è rimasto deluso. Tre incontri in una sola settimana, nonostante la presenza di Maradona, sono davvero troppi. Soprattutto se il terzo match è contro la Casertana. Circa 50 mila gli spettatori.

La società ospite ha chiesto l'inversione di campo in quanto il «Pinto» non avrebbe potuto contenere gli innumerevoli supporters partenopei. Oltre tutto il sodalizio rossoblù con inconsistenti chances di successo, ha preferito realizzare un ottimo incasso, mettendo da parte i sogni di una possibile, clamorosa vittoria.

Marchesi presenta un Napoli con Celestini nel ruolo di terzino sinistro al posto di Boldini. La motivazione ufficiale è che l'ex ascolano è in ritardo di preparazione. La verità è che il tecnico ha in mente questa formazione già dal precampionato. Sul fronte opposto una Casertana molto rinnovata ed affidata all'ex napoletano Gastone Bean.

Solita fiaccolata all'ingresso della squadra in campo. Inni e cori per Maradona.

Bean prima della partita dice che solo con le manette ai piedi si può fermare Maradona! In campo lo affida al «mastino» Cazzani. Il primo intervento dell'incontro è di Castellini su un cross di Costaggiu. Trema Renzi sulla prima punizione dal limite accordata al Napoli per fallo su Bertoni. Oltre al portiere, in vistosissima tenuta gialla, sulla linea di porta va anche Costa. Avanzano quelli del Napoli, ma poco prima che Diego calci, Costa viene avanti tentando di mettere in fuorigioco i napoletani. Forte esce dalla barriera per respingere il tiro dell'argentino.

Una seconda punizione all'8', calciata stavolta da Bertoni, viene bloccata a terra da Renzi. Al 10' Bertoni in mischia in area non approfitta di un'uscita a vuoto del portiere. Bello da vedere Maradona al 12'. Dribbling stretto in area. Alla disperata l'intervento in corner di Costa.

Il Napoli preme e la Casertana è «costretta» a perder tempo con passaggi al portiere. Fischi del pubblico. La pressione degli azzurri però risulta sterile. Al 18' il Napoli va comunque in vantaggio. Passaggio indietro, l'ennesimo, di Bruno. E' corto. Corre Bagni in area. Renzi esce, si tuffa. Bagni cade. L'arbitro, lontano dall'azione, si dirige verso il dischetto. Protesta invano Renzi. Calcia Maradona di sinistro ed è l'1-0.

Al 21' Bertoni di testa colpisce la traversa su cross di Celestini. Subito dopo Maradona serve in area Bagni. Scavalca un difensore con un pallonetto e si presenta solo davanti a Renzi. Questi è bravo a respingere. Al 25' Maradona vede Renzi fuori dai pali. Tenta il pallonetto. Vola il portiere e blocca. Tre minuti dopo Zitta esce dal campo in barella dopo uno scontro in mischia. Un infortunio serio. Zitta ha subito una distorsione al ginocchio ed è stato portato al Cardarelli. Al suo posto è entrato Pallanch.

La Casertana non si arrende ed al 32' in contropiede Frigerio si presenta solo dinanzi a Castellini. Spreca banalmente calciando alto. Cerca di riscattarsi subito dopo ma Castellini para a terra. Improvvisamente il centrocampo del Napoli sparisce, tutta la squadra è in affanno. Si assiste solo a qualche numero di Maradona. Ne approfitta la Casertana. Pericolose le incursioni sulla sinistra di Costaggiu.

Il Napoli raddoppia a 2' dal riposo. Fallo di Pasquali su Bertoni. Sta per calciare Maradona ma Forte esce anzitempo dalla barriera. Viene ammonito. Subito tocca Bertoni per Penzo: il bolide di destro s'insacca alla sinistra di Renzi.

All'inizio della ripresa triplica Bertoni un perfetto «assist» di De Rosa. In tale occasione la difesa rossoblù è parsa ferma. Al 55' para Renzi su punizione di Bertoni. Continua ad attaccare il Napoli ed una ingenuità di Marino per poco non permette ai «falchetti» di andare in gol. Tira fuori Mariotti con gli azzurri sbilanciati in avanti. Da enciclopedia calcistica l'azione del 68'. Pallonetto in area di Maradona per Celestini, cross di prima per De Rosa che al volo sfiora il palo.

Nella ripresa il Napoli gioca a sprazzi. Sia perché il risultato appare acquisito, sia perché è atteso da due impegni, Perugia e Pescara. Al 75' punizione di Maradona dopo fallo su De Vecchi: traversa. Un minuto e Diego tenta il tiro appena superato il centrocampo con Renzi fuori dei pali. La palla sfiora il palo. E' Dal Fiume all'80' a mancare il quarto gol su millimetrico cross di Caffarelli. A 7' dalla chiusura Mariotti grazia Castellini calciandogli addosso da facile posizione.

Si chiude la partita. C'è da dire che anche se il Napoli ha giocato la sua partita più avogliata ha vinto ugualmente 3-0. Con Maradona è possibile.

Gli toglie Salva

Il Barcellona «punisce» il Saragozza

SARAGOZZA — Salva, il difensore del Saragozza distintosi nella nazionale spagnola nel campionato d'Europa, è passato al Barcellona. Il trasferimento è avvenuto come sanzione per le irregolarità commesse dal Saragozza nel cedere il suo attaccante argentino Valdano al Real Madrid. Su Valdano il Barcellona vantava un diritto di opzione, che non è stato rispettato, e quindi il club si è ripreso Salva, la cui cessione al Saragozza non era ancora definitiva.

Vana la partenza sprint e la pressione del Genoa nel debutto casalingo

Rete-lampo di Eloi a Marassi risponde Giordano su rigore

Genoa 1
Lazio 1

GENOA: Cervone; Testoni, Canuti; Benedetti (69' Mauti), Onofri, Mileti; Fiorini, Bergamaschi (62' Eranio), Auteri (62' Simonetta), Eloi, Policano.
LAZIO: Orsi; Calisti, Filisetti; Vianello, Batista, Podavini; Vinazzani (71' Fonte), Manfredonia, Giordano (88' Garlini), Laudrup, Marini.
Arbitro: Magni
Reti: 14" Eloi, 10' Giordano su rigore.

GENOVA — L'esordio stagionale del Genoa a Marassi contro la Lazio, incontro che rievoca accese dispute del torneo scorso nella lotta per la salvezza, ha richiamato quasi 20 mila spettatori. All'entrata degli ospiti in campo, tutta la gradinata Nord ha contestato a lungo i biancocelesti con lancio di monetine ed urla ostili. E' stato infatti un dubbio rigore concesso alla Lazio, nello scontro diretto del girone di ritorno dell'anno scorso, a condannare il Genoa alla retrocessione. Il pubblico rossoblù non sembra aver dimenticato.

Ed anche la squadra sembra voler prendersi una platonica rivincita partendo a razzo e andando subito in gol. Sono passati infatti soltanto 14" che il Genoa è già in vantaggio. Policano va via bene sulla sinistra e centra per Fiorini, il quale fa «velo» per l'accorrente Eloi. Il brasiliano non perdona.

Al 10' gli ospiti pareggiano su rigore. L'azione parte da Manfredonia che lancia Laudrup: il danese si libera di Testoni e dà la palla a Podavini. Quest'ultimo entra in area pressato da Bergamaschi, si inciampa e cade. E' rigore. Batte Giordano con una gran botta: 1-1.

La partita a questo punto si fa spigolosa: gli scontri sono continui, anche se nulla va al di là del lecito.

E' il Genoa, tuttavia, ad arrivare con maggiore assiduità vicino al raddoppio anche se al 33' la Lazio (con Giordano) segna ma in netto fuorigioco, quindi il gol è annullato.

Il centrocampo del Genoa, anche se non è troppo ordinato, continua a macinare azioni su azioni. Dopo alcuni tentativi di Fiorini, Benedetti e Auteri, rintuzzati a fatica dalla difesa ospite, al 43' Onofri fa un bel centro per Eloi, incuneatosi in area. Il brasiliano sta per concludere quando Vianello lo contrasta e lo mette a terra. L'arbitro era lontano e fa cenno di proseguire. Altre contestazioni in campo e sugli spalti. Anche l'uscita dal campo della Lazio alla fine del primo tempo avviene sotto un fitto lancio di monetine.

Anche nella ripresa è il Genoa a muoversi meglio: al 12' Eloi lancia bene Policano, ma il rossoblù cade in area al momento del tiro. Poi, al 22', Fiorini, ancora imbeccato dal brasiliano, colpisce la traversa con una gran botta.

La Lazio, alla quale anche un pareggio può servire per la qualificazione, cerca di contenere ma si trova spesso in affanno. Il Genoa va vicino al gol con Policano al 31' e con Eloi al 35' ma gli ospiti riescono a portare a casa il pari. La Lazio, ancora una volta, è costretta a lasciare il campo sotto un lancio di monetine e urla di «Ladri, ladri».

Nonostante la preparazione ancora incompleta, le due squadre hanno giocato una gara molto veloce, cercando il passaggio di prima e lanci in profondità. Le difese sono apparse già abbastanza registrate, anche se, specialmente i padroni di casa, hanno pasticciato nel cercare di mettere l'avversario in fuorigioco. Abbastanza positive le prove di Auteri e Fiorini quale coppia d'attacco, mentre qualcosa bisognerà rivedere a centrocampo, ieri sera un po' troppo concitato.

Nella Lazio, ottima la prova di Laudrup, molto mobile e pericoloso in tutte le sue iniziative, positive quelle di Batista e Vinazzani, mentre Manfredonia e Giordano hanno manifestato ancora qualche ritardo di preparazione. g. b.

Dopo la grande paura iniziale Nils Liedholm può finalmente festeggiare il suo ritorno sulla panchina di San Siro

Ray Wilkins, un esordio fra luci ed ombre

Di Bartolomei salva il vecchio maestro

Al gol di Gritti, a metà del primo tempo, ha risposto l'ex rigorista della Roma, su penalty al 19' della ripresa

Milan 1
Brescia 1

MILAN: Terraneo; Icardi, Galli; Battistini, Di Bartolomei, Russo; Carotti (78' Incocciati), Wilkins, Hateley, Evani, Virdis.
BRESCIA: Aliboni; Chiodini, Giorgi; Bonometti, Meiotti, Chierici; Elli (16' Mossini), Torresani, Gritti, Zoratti (46' Maragliulo), Ascagni (46' Mulinacci).
Arbitro: Pellicanò.
Reti: 22' Gritti, 64' Di Bartolomei su rigore.

MILANO — Anticipando di alcune ore il rientro dalla ferie dell'ultimo weekend di agosto i tifosi rossoneri sono accorsi in massa a San Siro per accogliere con un caldo e prolungato applauso il ritorno di Nils Liedholm sulla panchina del Milan e salutare la squadra al suo esordio casalingo.

Alla fine, però, erano in molti a rimpiangere di non aver allungato di qualche ora, sotto un cielo finalmente chiaro, il tempo delle vacanze. Infatti, anche se il «barone» da parte sua ha voluto contraccambiare la calorosa accoglienza schierando la miglior formazione, includendo cioè gli olimpionici Galli e Battistini fatti rientrare in tutta fretta sabato mattina dalle ferie in Alto Adige, l'esibizione dei rossoneri ha lasciato parecchi tifosi con l'amaro in bocca.

Liedholm ha presentato ai tifosi rossoneri un Milan completamente rivoluzionato non solo nei due terzi della squadra, ma anche nella disposizione degli uomini in campo.

Ma i numeri di maglia si sa che contano poco e così Di Bartolomei si è schierato libero con Galli e Russo a marcare a zona mentre Wilkins, Battistini e Carotti sono disposti a centrocampo con Virdis seconda punta in appoggio al centravanti inglese. Il Milan parte subito all'attacco costringendo il Brescia nella sua metà campo, ma la squadra di Pasinato si chiude molto bene difendendosi con ordine pronta a colpirle in contropiede. Ed è appunto il Brescia su azione di rimessa a rendersi pericoloso per primo ma Torresani libero sul limite dell'area sbuccia malamente la palla. Il Milan si fa pericoloso al 10' su punizione, ma Di Bartolomei colpisce la base del palo su punizione.

Al 22' fra la costernazione generale il Brescia va in vantaggio: scende Mossini in contropiede, crossa quasi dal fondo, respinge male la difesa rossonera con Russo e Gritti, in scivolata, ribatte in porta. Il Milan dopo alcuni minuti risponde con Carotti che in area supera tre avversari, ma Aliboni para il tiro conclusivo. La squadra rossonera insiste in avanti, ma la sua azione è molto confusa e lenta quindi i bresciani possono facilmente difendere il vantaggio acquisito. L'unica cosa che funziona bene nel Milan è la diagonale Wilkins-Evani, ma i due trovano scarsa collaborazione.

Alla ripresa del gioco il Milan si presenta nella stessa formazione del primo tempo mentre il Brescia lascia negli spogliatoi Zoratto e Ascagni sostituiti da Maragliulo e Mulinacci. Il Milan, come logico, parte subito all'attacco, ma il portiere avversario fa buona guardia ben coadiuvato dagli altri difensori. Al 64' l'arbitro Pellicanò inventa un rigore per il Milan: su una palla ribattuta dalla difesa bresciana Wilkins spara una cannonata al volo da fuori area. A pochi passi c'è Giorgi che per evitare la bomba si protegge il viso con le mani e l'arbitro, ritenendo il gesto volontario, lo punisce con la massima punizione che Di Bartolomei trasforma. Raggiunto il pareggio il Milan rallenta ancora di più il ritmo e anche la sostituzione di Carotti con Incocciati che verso al fine colpisce la traversa, non cambia l'andamento dell'incontro. A pochi secondi dal termine Hateley, colpito da un avversario reagisce dandogli una testata e l'arbitro lo espelle. La partita termina così con qualche fischio da parte del pubblico che si immaginava un Milan molto diverso n. s.

Su «Stampa Sera», edizione del pomeriggio, oggi in edicola un omaggio ai tifosi bianconeri e granata: i poster a colori della Juventus e del Toro